

IL PRIMO NATO

Il 2015 si apre col fiocco azzurro di Nicolas

Vive con i genitori e un fratellino a Pavia, il papà è un ingegnere dell'Eni
Al San Matteo la fine del 2014 era stata allietata dalla nascita di Marta Sofia

di Maria Grazia Piccaluga
P AVIA

Nicolas è il primo nato del 2015 in provincia di Pavia. È venuto alla luce 50 minuti dopo mezzanotte al San Matteo. E sono bastate poche ore perché il fratello maggiore Alex, 4 anni, si innamorasse perdutamente di lui. Mentre Nicolas Adamah dorme beato nella culla della stanza 13/14, troppo piccolo per accorgersi del panorama che si può godere dalla finestra al nono piano dell'ospedale, suo fratello lo veglia rapito. Gli scatta fotografie, lo accarezza, non distoglie gli occhioni profondi da quel fagotto, sotto lo sguardo attento di mamma Linda, reduce da lunghe ore di travaglio ma felice, e di papà Roland Folly, ingegnere industriale e web master dell'Eni di Sannazzaro.

La famiglia Adamah vive a Pavia, città in cui è nato anche il primogenito e dove Roland, proveniente da una piccola colonia francese, ha studiato all'università Ingegneria. «Stiamo bene a Pavia, che è ormai la nostra città - spiega Roland Adamah - E abbiamo trovato qui, nell'Ostetricia del San Matteo, un servizio di eccellenza. All'avanguardia finalmente non solo come struttura alberghiera ma anche come assistenza medica e infermieristica. Ci siamo sentiti accuditi, coccolati come in famiglia».

È il clima che si respira nella stanza dalle pareti arancione è davvero un clima familiare. Jessica, che tra due mesi diventerà mamma, e suo marito Cristian - entrambi residenti a San Martino - hanno già stretto amicizia con loro. È posano insieme per le foto ricordo.

Nicolas alla nascita, avvenuta nella nuova sala parto con il soffitto luminoso a simulare un cielo stellato, pesava 3.250 grammi. «È stato un lungo travaglio ma è andato tutto bene» dice mamma Linda davanti a un piatto di cotechino e lenticchie, menù di Capodanno ser-



La famiglia Adamah vive a Pavia: da sinistra papà Roland, il piccolo Alex con il fratellino Nicolas, e mamma Linda

vito alle neo mamme ricoverate al San Matteo che non devono seguire una dieta speciale. Di fronte alla porta della lo-

camera lampeggiano le luci del presepe allestito in corridoio e regalato al reparto dall'associazione nata in memoria

del ginecologo Giancarlo Bertolotti, scomparso nel novembre del 2005 in un incidente stradale. Tra il via vai quotidia-



Marta Sofia, l'ultima nata del 2014, con mamma Minodora e papà Ciprian

no di infermiere e medici del reparto di Ostetricia e l'arrivo dei parenti con peluche e fiori.

Nel corridoio vicino, nella camera 32, l'ultima nata del 2014 - una bimba, Marta Sofia Nechita - aspetta di essere allattata. E apre gli occhietti circondata dalle sorelline Rebecca, cinque anni, ed Erica, di tre e mezzo. Marta Sofia è venuta alla luce la sera del 30 dicembre, alle 21.58. Nessuna nascita invece durante la giornata e la serata del 31. E' dunque lei l'ultima nata, che chiude con un fiocco rosa appeso alla porta il 2014. Anno di nascite record per l'Ostetricia del San

Matteo che ha toccato numeri record, in controtendenza con il trend lombardo. Marta è figlia di Minodora, impiegata, e Ciprian, artigiano edile emigrati dalla Romania otto anni fa. «Abbiamo vissuto per diversi anni a Belgioioso - spiega papà Ciprian - poi per motivi di lavoro ci siamo trasferiti a Borghetto Lodigiano. Ma abbiamo voluto che nostra figlia nascesse al San Matteo di Pavia, dove sono nate anche le sue sorelline».



Uno su tre è straniero, boom di neonati

Il primario di Ostetricia: « Il 30% non è italiano ma è integrato. Il volto della società che cambia»

P AVIA

Un neonato su tre è straniero. Il reparto di Ostetricia del San Matteo scatta la fotografia della società che cambia. Una società multietnica, che mostra il suo volto anche a scuola, nello sport, nei luoghi in cui i bambini crescono e fanno amicizia. Lingue e tradizioni diverse che si confrontano.

«In reparto abbiamo a disposizione un mediatore linguistico - spiega il primario di Ostetricia e Ginecologia Arsenio Spinillo - Ma i contrasti culturali e le differenze si stanno via via stemperando. Negli ultimi anni le famiglie straniere che accedono al reparto sono cam-

biante. E sono sempre meno i nuovi immigrati, in prevalenza si tratta di famiglie arrivate in Italia diversi anni fa e ora integrate». In questi giorni di festa il numero di bambini provenienti da famiglie di origini straniere è alto: 21 su 28. Ma in genere la percentuale che suggerisce il rapporto tra gli uni e gli altri è del 30%. Albanesi, romeni, nordafricani, latinoamericani, ma anche asiatici e cinesi, una comunità in espansione in città. «Segno che la società sta profondamente cambiando - riflette il primario - Le donne straniere hanno più fiducia nelle strutture ospedaliere e il loro accesso sta aumentando. Ma va anche rilevato che nella po-



polazione femminile straniera la frequenza di eventi avversi è maggiore».

Il 2014 - fa notare il professor Spinillo - è stato un anno da record. Con quasi 2mila parti, «il massimo storico degli ultimi 20-30 anni» conferma il prima-

ARSENIO SPINILLO
Anno record con quasi duemila parti, in controtendenza rispetto ad altre strutture della Regione che perdono il 10%

rio. Ed è stato anche l'anno del salto di qualità dal punto di vista della ricettività alberghiera: camere a due letti con il bagno in camera che cancellano il ricordo del reparto fatiscente della vecchia clinica ancora solo in parte dismessa. Anche il

trasferimento nella nuova struttura del Dea ha certamente giocato a favore di una scelta pro San Matteo. Complice poi la chiusura dell'Ostetricia alla clinica Città di Pavia. Ma la clinica del San Matteo è un riferimento anche perché struttura di terzo livello, in grado di trattare i casi più critici. «La presenza di una struttura qualificata, con presidi all'avanguardia, rianimazione, patologia neonatale e altri servizi di eccellenza hanno sicuramente un peso - dice Spinillo - Questo ci ha permesso di registrare un incremento, in controtendenza rispetto alla Regione che registra un meno 10% nelle nascite».

(m.g.p.)